

fino a questi scandali, i quali provengono dalla persona, la quale dovrebbe dare miglior esempio, cioè, dal parroco, il quale sottoscrive la quella petizione di un venerabile sacerdote, che pure è membro di quel municipio. Io credo quindi che sia urgente di far cessare questi scandali e che la Camera debba trasmettere quella petizione al Ministero, tanto più che il municipio espone che, qualora non si provveda a questi inconvenienti, ne potrebbero nascere tumulti anche gravi nel comune, e potrebbero nascere anche cose non troppo piacevoli riguardo al parroco.

La seconda è dei Consigli delegati di Gottasecca, Camerano, Saliceto, ed altri della provincia di Mondovì, affinché siano aboliti i diritti feudali, cioè, quelle prestazioni che tuttora si pagano ad alcuni nobili, i quali godevano anticamente i diritti feudali. E ciò tanto è vero, che essi non furono più esati sotto il Governo francese, il quale non aveva abolito se non i diritti che fossero contaminati di feudalità, e solo furono ripristinati dopo il famoso editto del 2 maggio 1834.

Credo che sia urgente provvedere in proposito, perchè questi sono comuni che non hanno entrate, ed il danaro che pagano a questi nobili è necessario per fare le spese comunali.

Prego pertanto la Camera di dichiarare d'urgenza la loro petizione, tanto più che il Ministero dovendo presentare alla Camera un progetto di legge riguardante l'abolizione delle banalità, sarebbe forse opportuno che questa materia fosse ammessa parimenti in quella legge.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

BARAVARA. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 3209, di cui fu letto il sunto nella seduta del 17 giugno 1850. Nella medesima, il signor dottor Lana Girolamo, di Varallo, nel rassegnare alla Camera un suo opuscolo, chiede prendersi in considerazione gli argomenti addotti nell'appendice di quell'opuscolo.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PALLINI. Colla petizione 3226, di cui la Camera ha letto il sunto, varii uomini delle provincie di Pinerolo e di Saluzzo le rassegnano alcune osservazioni in ordine alla linea che dovrebbe preferibilmente percorrersi dalla via ferrata fra Torino e Pinerolo.

L'importanza dell'oggetto della petizione è per sé evidente. È pare manifesta la necessità che di tale petizione venga prontamente fatta relazione, giacchè la discussione che ebbe luogo rispetto alla via ferrata di Savigliano dimostrò che alle più savie proposte, quali erano quelle, per esempio, degli onorevoli Patelli e Michellini, viene inesorabilmente opposto il celebre d'oppo larri, quando sotto fatti nell'esame dei progetti di legge, intesi a sanzionare le concessioni ideate dal signor ministro dei lavori pubblici.

Io prego pertanto la Camera a voler dichiarare d'urgenza la relazione della petizione di cui si tratta, acciò possa questa essere in tempo utile trasmessa, semprechè la Camera lo stimi a detto signor ministro.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

ROTONDI. Colla petizione 3227, il Consiglio delegato di Osasco, dietro incarico del Consiglio municipale, ricorre alla Camera, onde provveda all'abolizione dei diritti feudali, decime, laudemii, diritti di forno, ed altri simili, di cui gode tuttavia l'esercizio la casa di Cacherano d'Osasco, diritti che sono restati più intollerabili, in quanto che il Governo francese li aboliva imponendo un aumento sull'imposta fondiaria. Se non erro, il signor ministro di grazia e giustizia ci fece sperare che avrebbe presentato, fra non molto,

un progetto di legge che provveda a queste esigenze. Credo adunque conveniente che si dichiari d'urgenza questa relazione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LA LEGGE DI LAUREA DELLA CATTOLICA ED ENERGETICA

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, porta relazione di Commissioni che sono in pronto.

DEMARIA, relatore. presenta la relazione sul detto progetto di legge. (Vedi vol. Documenti, pag. 702.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DELLA CONTRIBUTUZIONE PREDIALE IN SARDEGNA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sul progetto di legge concernente il riordinamento della contribuzione prediale in Sardegna. (Vedi vol. Documenti, pag. 302.)

La Camera era rimasta all'articolo 3 di questa legge. Vari erano gli emendamenti proposti a quest'articolo; quello del deputato Fagnani è così concepito:

« E stabilita da quell'epoca in poi nell'isola di Sardegna, una nuova contribuzione prediale, la quale dovrà ripartirsi indistintamente in proporzione al valor capitale dei fondi dell'isola: »

V'è pur quello del deputato Chio, il quale manterrebbe la redazione dell'articolo 3, come fu proposta dalla Commissione, soltanto variandola nell'ultima parte in questo modo, cioè, invece di dire: *da percepirsi sulla proprietà fondiaria*, si dica: *in proporzione del reddito netto*.

La parola è al signor commissario regio.

DE CANDIA, commissario regio. Signori, sullo scorcio della tornata di ieri la discussione aggrappò principalmente sull'intelligenza del significato delle ultime parole *reddito netto imponibile*, e segnatamente su quest'epiteto *imponibile*, che lo si disse inutile, ed anzi che gittava dell'oscurità nel periodo.

Una tale redazione, semplice per sé stessa, pari al concetto di quest'articolo, prese incidentalmente, come avviene spesso nelle discussioni di principii, delle proporzioni gigantesche, che si volle far partorire da questo periodo, niente meno, dirò quasi, che un'allusione alla tanto contestata imposta sulla rendita.

Io non seguirò gli oratori che presero parte a quella discussione nelle loro digressioni, e mi restringerò nella linea tracciata dallo spirito di cui s'informa tutta la legge.

Traffasi di un'imposta prediale che dovrà colpire il medio prodotto delle proprietà urbane e rustiche; ma appunto perchè medio prodotto, lo calcolerete voi in modo assoluto, cogliendo per così dire la produzione in sul fatto, o veramente non sarà egli più conforme ad equità, il formare uno speciale criterio per valutarlo sulla media comune coltura, tenendo pur conto, e delle consuetudini, e delle locali contingenze, e dell'industria speciale che talora impiega cospicui capitali sulle vedute d'un lontano avvenire?